

## COMITATO ISTITUZIONALE

### Deliberazione n. 3 del 17.09.2007

**OGGETTO: Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi: Modifica alla Normativa di attuazione - art. 20 scarpate morfologiche.**

#### IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTA la legge 18.05.89 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni, ed in particolare:

- l'art. 17, comma 1, che definisce il «Piano di bacino», individuandolo come lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- l'art. 19, che disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di Bacino di rilievo interregionale, richiamandosi alla procedura di cui all'art. 18 della stessa legge, il quale stabilisce le procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di bacino di rilievo nazionale;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998 n. 180 recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania", convertito nella legge 3 agosto 1998 n. 267, come da ultimo modificata con L. 13 luglio 1999 n. 226, che all'art. 1, comma 1, impone alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale ed alle Regioni, per i restanti bacini, l'adozione dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della L. 183/89 e successive modificazioni, contenenti in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime;

VISTO il D.L. 12 ottobre 2000 n. 279, convertito con modificazioni nella L. 11 dicembre 2000 n. 365 "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile" che, all'art. 1 bis, reca norme procedurali per l'adozione dei progetti di piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico ed in particolare istituisce, ai fini dell'adozione ed attuazione dei piano stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, alla quale partecipano le province e i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di Bacino;

VISTE:

- la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi;
- la legge della Regione Abruzzo 24 agosto 2001 n. 43 "Istituzione dell'Autorità di Bacino di rilievo interregionale del Fiume Sangro";
- la legge della Regione Molise 28 ottobre 2002 n. 29 "Istituzione dell'Autorità di Bacino di rilievo interregionale del Fiume Sangro".

EVIDENZIATO che, in base a quanto espressamente prescritto nella L. 183/89 e ribadito dall'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, da ultimo modificato con L. 226/1999 e art. 1 bis della L. 365/2000 sopra visti:

- L'Autorità di Bacino di rilievo Interregionale del Fiume Sangro ha adottato, con Verbale del Comitato Istituzionale n. 1 del 09.02.2005, il Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi contenente in particolare:

- la relazione generale sulle attività svolte comprensiva delle analisi e valutazioni tecniche sulle maggiori criticità;
- la Carta della Pericolosità idrogeologica e la Carta del Rischio idrogeologico;
- le norme di attuazione contenenti la disciplina delle destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato in termini di interventi opere ed attività nelle aree interessate da pericolosità idrogeologica;

- Con deliberazioni n. 422 del 29.03.2005 della Giunta Regionale d'Abruzzo e n. 1057 del 25.07.2005 della Giunta Regionale Molise, ai sensi dell'art. 15 della L.R. Abruzzo n. 43/2001 e della L.R. Molise n. 29/2002, si è proceduto alla prima adozione del Progetto di Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi per il territorio ricompreso nel Bacino Interregionale del Fiume Sangro, con gli annessi allegati costituiti nello specifico dal Verbale del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale n. 1 del 09.02.2005, dal Verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino interregionale del fiume Sangro n. 4 del 27.09.2004, e dall'Atto di Indirizzo e Direttive che disciplina il periodo transitorio intercorrente tra la prima adozione e l'approvazione definitiva;
- Le citate deliberazioni n. 422 del 29.03.2005 della Giunta Regionale d'Abruzzo e n. 1057 del 25.07.2005 della Giunta Regionale Molise, con gli annessi allegati, sono state pubblicate per la regione Abruzzo sul BURA SPECIALE n. 53 del 11.05.2005 e per la regione Molise sul BURM n. 30 del 31.10.2005;
- Secondo quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo e Direttive ai fini dell'adozione ed attuazione dei Piani Stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale si rendeva necessario avviare un procedimento di consultazione tra i oggetti interessati. A tale scopo venivano istituite, quindi, le Conferenze Programmatiche ex legge 11 dicembre 2000 n. 365, articolate per sezioni provinciali;
- Con la deliberazione di Giunta Regionale Abruzzo n. 557 del 20.06.2005, pubblicata sul BURA n. 39 del 03.08.2005, sono stati prorogati, al 07.01.2006, i termini legislativamente consentiti ai destinatari dell'azione amministrativa per la presentazione delle osservazioni ai Progetti di Piano nella accertata impossibilità degli EE.LL. a proporre efficacemente, entro i termini fissati ex lege, studi ed indagini adeguati a supportare le osser-

vazioni stesse, con conseguente slittamento dei termini previsti per le fasi successive del complesso iter procedurale finalizzato alla valutazione delle osservazioni per i fini della definitiva approvazione del Piano;

- Successivamente al 07.01.2006 questa Autorità di Bacino congiuntamente alla regione Abruzzo, alla regione Molise ed alle amministrazioni provinciali competenti nell'ottica di una pianificazione concertata con gli enti locali ed i soggetti portatori di interesse ha inteso promuovere su base provinciale un confronto tecnico delle osservazioni presentate. In tal modo al fine di consentire l'avvio di un iter di approvazione partecipata al piano è stato istituito presso le province un tavolo tecnico composto da rappresentanti dell'Autorità di Bacino, della regione Abruzzo, della regione Molise, delle province, dei comuni e dei privati interessati: in tali sedi è esaminata in contraddittorio ogni singola osservazione e redatto apposito verbale, condiviso e sottoscritto dalle parti, previa approfondite discussioni.

EVIDENZIATO che nel corso dell'iter procedurale di approvazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi numerose Amministrazioni Comunali hanno sollevato problemi interpretativi della norma di attuazione, in particolare dell'articolo 20 sollecitando l'Autorità di Bacino a fornire chiarimenti, direttive e più specifiche definizioni delle "scarpate morfologiche";

VISTO il documento predisposto dalla Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di Bacino denominato "Specifiche Tecniche in materia di scarpate" che costituisce l'Allegato F alle norme di attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi e forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

VISTA la proposta di modifica dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi redatto dalla Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di Bacino che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 2);

VISTO l'estratto del Verbale del Comitato Tecnico (Allegato 3) che nella seduta del 20.07.2007 ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica dell'articolo 20 della normativa di attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi e del relativo Allegato F;

RAVVISATA la necessità che questo Comitato approvi la proposta di modifica dell'articolo 20 della normativa di attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi e del relativo allegato F - Specifiche tecniche in materie di scarpate, al fine di venire incontro alle esigenze delle Amministrazioni locali;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera p) bis e dell'art. 13 comma 10 della L.R. Abruzzo 81/98 e s.m.i., occorre trasmettere la presente deliberazione alla Regione Abruzzo;

DATO ATTO della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni sopra esposte,

1. di approvare la proposta di modifica dell'articolo 20 della normativa di attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;
2. di approvare l'Allegato F - Specifiche tecniche in materie di scarpate, alla normativa di attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;
3. di inviare il presente provvedimento alla Giunta Regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera p) bis e dell'art. 13 comma 10 della L.R. 81/98 e s.m.i., per il tramite della competente Direzione regionale.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott. Ing. Angelo D'Eramo

**IL PRESIDENTE DEL COMITATO  
ISTITUZIONALE**

Dott. Ing. Franco Caramanico